



CITTADINANZA ATTIVA
TRIBUNALE per i DIRITTI del MALATO
PUGLIA



“Operare perché tutti i cittadini si sentano non ospiti, ma padroni di casa della Repubblica e reclamino poteri e responsabilità a tutela dei propri diritti: questa è la missione di Cittadinanza Attiva”

-Segretario Regionale-Puglia: dr. d' Angelo Fernando Via Cantatore 32 71016 S. Severo (Fg)
Tel. 0882 228299; Fax 0882 228156; e mail: toninodangelo@libero.it

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE



**Medicina
Democratica**

-Il Presidente di Medicina Democratica
Dr. d' Angelo Fernando

S. Severo, 13-7-2001

Al Direttore Generale ASL FG/1 - San Severo
All' Assessore Regionale Sanità-Servizio Ispettivo Sanitario Regionale
Al Presidente Rappresentanza Conferenza Sindaci ASL FG/1
Al sig. Sindaco Città di S. Severo
Ai capi gruppo dei Partiti Consiglio Comunale S. Severo
stante il ruolo di Responsabile URP del sig. G. Macchiarola e i fatti gravi attribuiti, in termini di illegalità e vessazioni, all'Amministrazione Comunale e a suoi funzionari.

p.c. a VESCOVO della Diocesi di S. Severo

→ Sig. Macchiarola Giovannantonio

Via F. Pelosi 16 71016 S. Severo (Fg)

Oggetto:- Segnalazione-Esposto in ordine a gravissimi fatti denunciati, come da documentazione allegata, dal sig. Macchiarola Giovannantonio, responsabile dell'URP della Città di S. Severo, circa l'“illegale provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio (TSO) emesso e effettuato nei suoi confronti il 6-6-2001.... nell'ambito di un disegno unico volto a vulnerare la persona e il ruolo rivestito nell'ambito dell'Amministrazione Comunale.” (Cfr. denuncia del sig. G. Macchiarola);

- Richiesta di urgenti provvedimenti in ordine alla denuncia pervenuta a firma del sig. Macchiarola Giovannantonio.

Il sottoscritto, avendo ricevuto nella sua qualità di Segretario Regionale di Cittadinanza Attiva-Tribunale per i diritti del malato-Puglia e di Presidente Nazionale di Medicina Democratica, la denuncia, *che si allega in copia*, formulata dal sig. Giovannantonio Macchiarola, in particolare richiama la Loro attenzione su:

I FATTI SEGNALATI

Si riporta dalla denuncia del sig. G. Macchiarola:

- “illegale provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio (TSO) emesso nella giornata del 6 giugno 2001 in combutta e con la connivenza del responsabile del Centro di Igiene mentale della ASL FG/1 che, nella persona di un non meglio identificato dott. Croella, ha prodotto una certificazione medica falsa sotto tutti gli aspetti, ed illegalmente eseguito dal Comando dei Vigili Urbani del Comune, Sacco Ciro, con una azione surrettizia e di violenza inaudita e penalmente rilevante, mentre era regolarmente in servizio presso il proprio Ufficio”

Si rinvia comunque alla lettura integrale della denuncia, di cui si riporta ancora:

- "...nella stessa giornata dell'11 giugno, passato per l'Ufficio Relazioni con il pubblico, apprendeva dai colleghi che per ordine della dirigente erano state cambiate le serrature della porta e della serranda dell'Ufficio e che nessuna copia delle chiavi era in mano dei dipendenti in quanto, sempre per disposizione dirigenziale, si doveva procedere all'apertura e chiusura dell'Ufficio esclusivamente tramite messo comunale appositamente incaricato"
- "nella giornata del 20 giugno 2001, mentre era assente dal lavoro per motivi di salute, veniva informato telefonicamente da persona che non vuole essere nominata per tema di ritorsioni, che, sempre per ordine della dirigente Belmonte Silvana, si era provveduto al prelevamento di due dei tre computer presenti in ufficio per essere portati in altro luogo per la loro formattazione, nonostante che sugli Hard Disk siano presenti anche dati costituite nel corso di un decennio di lavoro e programmi acquistati dal Comune, nonché dati personali che nel corso degli anni hanno avuto modo di esservi memorizzati"
- "nella tarda mattinata del 5 giugno 2001, ovvero il giorno precedente ai fatti che si denunciano, la moglie Corticelli Lidia, al lavoro presso il CRSEC di San Severo, è stata contattata telefonicamente dalla Dirigente del 1° settore per un incontro amichevole e urgente da tenersi presso la sede municipale; recatasi presso la sede comunale, la moglie veniva ricevuta dalla medesima dirigente nella stanza del Segretario Generale e che, allontanatosi questi sul momento, veniva con sollecitudine invitata dalla stessa a richiedere un trattamento sanitario obbligatorio nei confronti del marito; alle perplessità espresse in ordine al comportamento dell'amministrazione nei confronti dello scrivente, la moglie aggiungeva che non aveva nessuna intenzione di farsi strumentalizzare dal Comune in tal senso; vista la impossibilità di superare tale resistenza, la dirigente si metteva in contatto telefonico con il Croella costringendo poi la signora Corticelli a comunicare con lo stesso; a tale pressante invito la moglie ha accettato di interloquire con il Croella per dichiarargli come lei non avesse nulla a che fare con quella storia e precisando che non aveva nulla da dirgli in quanto la telefonata le era stata di fatto imposta; rientrato il Segretario Generale nella stanza, la stessa dirigente insisteva nella necessità di effettuare un trattamento obbligatorio sul marito facendo leva sui sentimenti di pietà religiosa della moglie; visto il suo comportamento non collaborativo, da parte della dirigente si faceva ulteriore pressione sulla Signora Corticelli con l'argomentazione che un trattamento obbligatorio richiesto dalla famiglia non avrebbe avuto conseguenze sul marito mentre, se lo stesso trattamento fosse stato richiesto dall'Amministrazione, ne avrebbe comportato la perdita del posto a seguito di licenziamento d'Ufficio; su tale insinuazione interveniva il Segretario Generale che le avvalorava espressamente facendo presente che questa sua conoscenza del rischio di licenziamento gli derivava dalla proprie cognizioni di legge in quanto Segretario Generale, e invitando, pertanto, la signora Corticelli a evitare "per il bene del marito" tale eventualità; nonostante tali terroristiche prospettive, la signora Corticelli rimaneva ferma nella sua decisione di non collaborare e di non farsi strumentalizzare, non senza, tuttavia, far presente che non le risultava che si potesse procedere al licenziamento nei confronti di un dipendente che fosse risultato affetto da malattia o da disturbi, seppure di natura solamente mentale; tornata a casa, la Signora Corticelli veniva raggiunta telefonicamente dal dott. Croella che dichiarava di volerla informare sui fatti accaduti in quella mattinata, verso i quali la stessa continuava ad esprimere il proprio disinteresse e il proprio non coinvolgimento; in ogni caso, al fine di evitare possibili fraintesi telefonici, la signora Corticelli interrompeva la comunicazione e si recava immediatamente presso il Cim per interloquire direttamente con il Croella e per informarlo personalmente della propria estraneità ai raggiri e alle iniziative che l'Amministrazione comunale aveva in mente di assumere contro il marito";
- "tutte le illegalità e gli abusi denunciati sono stati posti in atto quale ritorsione nei confronti della propria persona a seguito di comunicazioni di servizio prodotte dallo scrivente nella sua qualità di pubblico dipendente e di responsabile dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, istituito sulla base di quanto disposto dall'art. 12 del D.Lgs. 29/93, si reputa necessario e inevitabile circostanziare le scorrettezze e le illegalità che hanno preceduto i fatti denunciati, riassunte nei punti seguenti"-(vedi testo integrale della denuncia allegata da C-1 a C.25);

Considerato che:

- **l'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di San Severo, con responsabilità affidata al sig. G. Macchiarola, ha ottenuto, tra le altre numerose realizzazioni e riconoscimenti, il premio "Cento progetti per cento città" risultando tra i migliori cento uffici della P.A., ed è risultato assegnatario di un finanziamento di oltre 500 milioni per un Progetto Pass, ID49, autonomamente presentato dal Responsabile URP;**

- risulta pertanto sconcertante che il sig. G. Macchiarola, prima sugli altari, quale soggetto altamente qualificato e promotore-organizzatore di iniziative di alto livello, riconosciute e premiate dalle Istituzioni competenti, poi sia di colpo...buttato nella polvere...con un TSO e con provvedimenti riferiti vessatori, senza che alcuno nel Consiglio Comunale e in altra sede senta il dovere di fare chiarezza al proposito;
- il 4 luglio è stato emesso un ordine di servizio con il quale si dispone, con effetto immediato, il suo trasferimento presso il Comando Vigili Urbani, prospettandosi una vicenda ulteriore-stile mobbing;


Per quanto sopra,

- evidenziandosi responsabilità ai diversi livelli, come segnalati dal sig. G. Macchiarola, ovvero di Amministratori e funzionari del Comune di S. Severo, di funzionari e dirigenti di servizi sanitari della ASL FG/1, per quanto concerne il TSO, nonché di altri soggetti, per tutte le fattispecie di eventi e reati rivenienti dalla denuncia circostanziata del sig. G. Macchiarola;

Si Richiede alle SS.LL.:

- di riscontrare, ciascuno per propria competenza, in ordine ai **gravissimi fatti denunciati**, come da documentazione allegata, dal sig. **Macchiarola Giovannantonio**, responsabile dell'URP della Città di S. Severo, circa l'"**illegale provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio (TSO) emesso e effettuato nei suoi confronti il 6-6-2001**...nell'ambito di un disegno unico volto a vulnerare la persona...e il ruolo rivestito nell'ambito dell'Amministrazione Comunale..." (Cfr. denuncia del sig. G. Macchiarola);
- **di adottare urgenti provvedimenti** in ordine alla denuncia pervenuta a firma del sig. Macchiarola Giovannantonio, **dandone riscontro scritto** nel più breve tempo, ai sensi della L. 241/90 e altra normativa connessa, nonché con riguardo alla normativa specifica in materia di tutela e autotutela.

Distinti saluti



Dr. d'Angelo Fernando

Segretario Regionale Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato Puglia
Presidente Nazionale di Medicina Democratica